

A.A.M./COOP. ARCHITETTURA ARTE MODERNA ROMA 12 VIA DEL VANTAGGIO 6792549

Come tutte le mostre organizzate dalla A.A.M./COOP. ARCHITETTURA ARTE MODERNA, anche questa dedicata ad Ettore Sordini, curata da Francesco Moschini e coordinata da Mariano Bianchi si iscrive all'interno di un ciclo. In questo caso, la serie si chiama UT PICTURA ARCHITECTURA: LA COSTRUZIONE LOGICA DELL'OPERA; è costituita da dieci mostre che si alterneranno con altre degli altri cicli che formano il complesso gioco d'incastro su cui da tempo lavora la A.A.M. nell'intento di riesaminare da più angolazioni i rapporti interdisciplinari tra le diverse arti.

Ettore Sordini inizia la propria attività attorno alla metà degli anni '50 nell'ambito milanese allora tra i più vivaci per la presenza di personaggi come L. Fontana e I. Manzoni. Col "Gruppo del Cenobio" si chiarisce la sua ^{individuazione} ~~ricerca~~ di una precisa ^{di marca} area, che giungerà in maniera lineare fino ad oggi. La mostra avrà una parte antologica a carattere storico-didattico, ripercorrendo i momenti essenziali della ricerca di Sordini. Dai valori elementari delle prime opere dove il segno è l'elemento principale con qualità spaziali e temporali, sino al suo isolamento, tra il '64 e il '66 nelle tele ad uniforme tonalità quasi a far intravedere la lontana matrice monocroma o acroma. Ed è in questi anni che inizia per Sordini quel "dialogo con la geometria" come elemento strutturante del suo lavoro, con attenzione a valori spaziali, e incursioni nel mondo prospettico con le sue valenze illusorie. Ed è nell'omaggio a Raffaello dello "Sposalizio della Vergine" presentato in questa mostra che il lavoro di Sordini si precisa e si chiarisce nel suo farsi puntigliosa analisi di una struttura linguistica ed intelligente oltreché ironica lezione di abilità "pittorica", da ~~ve-~~ ^{grosso} ~~grosso~~ ro maestro.